

**FORMS OF TIME**

**Tong Yanrunan & Giorgio Morandi**  
**8 June – 2 September 2017**

**vernissage Thursday 8 June 2017**

*The exhibition "Forms of Time: Tong Yanrunan and Giorgio Morandi", opening at **Galleria d'Arte Maggiore G.A.M.** in Bologna on Thursday 8 June and curated by **Flaminio Gualdoni**, represents a new and important stage in the project that the chinese artist has been dedicating to the tradition of portrait for 19 years. Already famous in China and present in some of the most important international museums, Tong Yanrunan travels in different countries realizing a maximum number of paintings for each exhibition. The slowness of execution is in fact an integral part of his work, as well as an experience of dialogue between the artist and the subject, turning almost into a performance, in opposition to the numerical titles of the paintings that recall the progressive codes of the pictures taken by a digital camera.*

Born in 1977 in Jiujiang and working in Hangzhou, the artist realizes a series of portraits for each exhibition of some important and significant personalities of that place. These works are painted *face to face*, creating an intense and at the same time estranged relationship – the linguistic differences make the verbal communication impossible – which therefore turns into an abstract, powerful and pictorial act realized in the time of execution.

Tong Yanrunan interprets this opportunity in Bologna such as a homage to Giorgio Morandi, of which some works will be exhibited. Morandi is one of the Modern masters that Tong loves more, feeling the relationship that Morandi had with still lives similar to his own portraits choices on several counts.

As Flaminio Gualdoni writes in the exhibition catalogue: "The artist's principal work lies in delineating the premise of the action, in unravelling ambiguities, conventions, the apparatus of the pretentious that is incrustated in the idea itself of the portrait, turning it into a representative prejudice and an ambiguous *idée reçue*. Tong Yanrunan's expressive tension lingers over the canvas, as the undisputed master, with the ambition (that of a lifetime) of distilling into the painting not a face, but *the face*."

Integrating his practice in a pure Taoist style – there are so many references in his interviews to Zhǎngzǐ – in the portrait's tradition, in its execution, in the laying time, in the line that doesn't use any preparatory drawing but that takes advantage only of brush strokes, we can feel the undisputed presence of that *time* and that *tone* mentioned by Francesco Arcangeli when he talks about Morandi's work.

After studying painting and calligraphy since he was a child with some of the most renowned artists and chinese calligraphers, Tong Yanrunan (1977, Jiujiang – China) completes with success the studies at China Academy of Arts and Center of Art Phenomenology Research CAA, where now he is an associate professor. Among the numerous exhibitions, we can mention the group exhibitions at the Grand Palais in Paris, at the Metropolitan Museum of Art in New York, at the National Museum of China in Beijing; whereas, among the solo exhibitions, we can remind those at the Bonn Contemporary Museum and at the Osage Gallery of Singapore. His works are in some of the most important private and public collections, such as the Solomon R. Guggenheim Foundation, the Moscow Museum of Modern Art, the National Art Museum of China and the China Arts Museum. Among the critics that have written about him, worth mentioning is Fan Di'an (vice president at the Academy of Fine Arts, director of China Arts Museum, curator of the Chinese National Pavilion at the 50th & 51th Venice Biennial).

**FORME DEL TEMPO**  
**Tong Yanrunan & Giorgio Morandi**  
**8 giugno – 2 settembre 2017**

**vernissage giovedì 8 giugno 2017**

*La mostra “Forme del tempo: Tong Yanrunan e Giorgio Morandi”, che inaugura giovedì 8 giugno alla Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. nella sede di Bologna a cura di **Flaminio Gualdoni**, segna una nuova, significativa tappa di un progetto che l'artista cinese dedica alla tradizione del ritratto da 19 anni. Già noto in Cina e presente nelle collezioni di alcuni dei più importanti musei internazionali, Tong Yanrunan viaggia tra i diversi paesi, realizzando un numero massimo di dipinti per esposizione. La lentezza nell'esecuzione è infatti parte integrante dell'opera, così come un'esperienza di dialogo fondamentale tra l'artista e il soggetto, quasi una performance, in perfetta contrapposizione con i titoli numerici dei dipinti che ricordano i codici in progressione delle foto scattate da una macchina digitale.*

Nato nel 1977 a Jiujiang e attivo a Hangzhou, a ogni occasione espositiva l'artista realizza una serie di ritratti di personalità significative del luogo: si tratta di opere realizzate face to face, in un rapporto operativamente intenso e allo stesso tempo straniato – la differenze linguistiche rendono impossibile la comunicazione verbale – che dunque si trascende in un'operazione d'astratta, potente misura pittorica calata nel tempo dell'esecuzione.

Tong Yanrunan ha concepito questa occasione bolognese come un omaggio a Giorgio Morandi, del quale sono esposte alcune opere, uno degli artisti della modernità che egli maggiormente ama e il cui rapporto con la natura morta egli sente per molti versi affine alle sue scelte ritrattistiche.

Scrivendo Flaminio Gualdoni nel catalogo della mostra: “L'opera principale dell'artista consiste nel delucidare le premesse dell'azione, nello snodare le equivocità, le convenzioni, l'apparato dei saputi che s'incrosta nell'idea stessa di ritratto, facendone di fatto un pregiudizio rappresentativo e un'ambigua idée reçue. Resta sulla tela, padrona incontrastata, la tensione espressiva di Tong Yanrunan, l'ambizione, che è quella d'una vita, di distillare in pittura non un volto, ma il volto”. Inserendosi in puro stile taoista - tanti sono i richiami nella sue interviste a Zhāngzǐ – nella tradizione del ritratto, nella sua esecuzione, nel tempo di posa, nel tratto che non usa disegno preparatore ma si avvale solo di pennellate, si avverte incontrastata la presenza di quel tempo e di quel tono di cui Francesco Arcangeli parlava in riferimento all'opera morandiana.

Tong Yanrunan (1977, Jiujiang – China) dopo aver studiato pittura e calligrafia sin da bambino con alcuni dei più rinomati artisti e calligrafi cinesi, completa con successo gli studi alla China Academy of Arts e al Center of Art Phenomenology Research CAA, dove è professore associato.

Tra le numerose esposizioni si ricordano le mostre collettive al Grand Palais di Parigi, al Metropolitan Museum of Art di New York, al National Museum of China di Pechino; mentre tra le mostre personali vanno segnalate quella al Bonn Contemporary museum e alla Osage Gallery di Singapore.

Le sue opere si trovano in alcune delle più importanti collezioni private e pubbliche tra cui si segnalano: Solomon R. Guggenheim Foundation, il Museo d'Arte Moderna di Mosca, il National Art Museum of China e il China Arts Museum.

Tra chi ha scritto di lui, si segnala Fan Di'an (vice presidente dell'Accademia di Belle Arti, direttore del China Arts Museum, curatore del padiglione nazionale cinese alla 50. & 51. Biennale di Venezia).